



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto numero 186 del 23/10/2023

OGGETTO: APPROVAZIONE "ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, I COMUNI DI BOMPORTO E RAVARINO, PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTA' - ANNI 2023/2027".

La Legge 11/02/1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche ed integrazioni, prevede all’art. 19 la facoltà per le Regioni di adottare Piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

La Legge Regionale 15/02/1994 n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria” ha subito una completa revisione a seguito della adozione della L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, con conseguente razionalizzazione della materia in relazione all’accertamento delle diverse funzioni, distribuite tra la Regione e le Province. In particolare, l’art. 40 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l’introito dei relativi proventi e le attività collegate all’attuazione dei Piani di Controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi dato seguito a quanto di specifica competenza, approvando, con deliberazione di Giunta n. 241 del 20/02/2023, il “Piano quinquennale di Controllo del Colombo o Piccione di città in Emilia Romagna (Columba Livia Forma Domestica)” vigente per il periodo 2023/2027.

Il Piano di Controllo, si legge nell’atto, si è reso necessario poiché “il colombo o piccione di città rappresenta una crescente fonte di problematiche che riguardano aspetti differenti della convivenza uomo/animale con grave pregiudizio per gli aspetti economici e le conseguenze a carico delle colture e del patrimonio zootecnico, senza trascurare le implicazioni di natura igienico-sanitaria e di danno al patrimonio artistico e monumentale”. Gli obiettivi perseguiti, però, sono distinti per ambito urbano e contesto rurale. In particolare, negli ambiti urbani gli obiettivi devono essere perseguiti dalle Amministrazioni Comunali che operano secondo le indicazioni del piano stesso e possono essere sintetizzati come di seguito:

- La tutela dell’igiene e del decoro urbano;
- L’eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l’uomo (aspetto sanitario).

Nel contesto rurale (superficie agro-silvo-pastorale), invece, il piano è attuato dalle Province per ridurre l'impatto sulle colture agricole passibili di asporto, alle strutture di allevamento di bestiame, di avicoli e cunicoli, di stoccaggio e ricovero di granaglie.

Il colombo, infatti, è dotato di notevole mobilità unita a spiccate doti di adattabilità che gli permette di sfruttare una serie di risorse disponibili sul territorio coprendo all'occorrenza ampi spostamenti utili ad un ricovero notturno e alla nidificazione in aree urbane, spostandosi in aree rurali per l'approvvigionamento alimentare supplementare.

I Comuni di Bomporto e Ravarino hanno adottato, nel corso degli ultimi anni, diversi metodi incruenti volti a contenere la proliferazione del colombo, vietando la somministrazione di granaglie o altro alimento appetito nei luoghi pubblici, intervenendo sui proprietari di ruderi urbani di fabbricati che versano in condizioni di degrado e collocando ostruzioni anti-colombi, onde contrastare in modo concreto l'accesso dei volatili ai siti riproduttivi.

Ma questo non è ancora sufficiente, poiché la popolazione dei volatili continua ad essere in espansione; quindi, è necessario accelerare i tempi di conseguimento dell'obiettivo di riportare la popolazione ad una densità sostenibile, facendo ricorso ad una serie di interventi localizzati sia in ambito urbano che rurale rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione, arrecando però, allo stesso tempo, il minor danno possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

Si ritiene pertanto opportuno procedere con una serie di azioni tra loro coordinate ed attuate in sinergia dalle Amministrazioni Comunali e dalla Provincia di Modena, che possa coniugare metodi incruenti come la cattura mediante gabbie-trappole con l'esecuzione dei Piani di prelievo con abbattimento degli animali. La esecuzione di questi ultimi è rimessa alla diretta responsabilità della Provincia ma effettuata prioritariamente, secondo il dettato dell'art. 19 della L. n. 157/92, comma terzo, dai cacciatori iscritti agli Ambiti territoriali di Caccia, previa frequentazione di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale, o da altri operatori all'uopo espressamente autorizzati (coadiutori).

L'Ambito Territoriale di Caccia MO1, in cui sono ricompresi i territori dei Comuni di Bomporto e Ravarino, ha manifestato informalmente la propria disponibilità ad effettuare, ove necessario, i Piani di Controllo ed abbattimento del colombo avvalendosi del proprio personale appositamente formato, in possesso delle armi previste dal vigente Piano regionale quinquennale di controllo, previo rimborso delle spese sostenute per l'acquisto delle munizioni che sarà effettuato dalla Provincia di Modena a seguito di specifico finanziamento fornito dai Comuni di Bomporto e Ravarino.

Tutto ciò premesso si rende opportuno dare vita ad un accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, strutturato per attuare con assoluta continuità, efficienza e celerità il percorso di svolgimento delle azioni di contenimento del colombo o piccione di città nei territori urbani, pre-urbani e rurali dei Comuni di Bomporto e Ravarino, in stretto partenariato con l'Ambito territoriale di Caccia MO1.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, Dottoressa Patrizia Gambarini.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di " Titolare " del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di approvare l'“**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, I COMUNI DI BOMPORTO E RAVARINO, PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTA' – ANNI 2023/2027**”, che in allegato forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di autorizzare la Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale, Dott.ssa Patrizia Gambarini, alla firma dell'Accordo di Collaborazione, dando atto che la stessa potrà apportare eventuali modificazioni o rettifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- 3) di dare atto che le risorse finanziarie sono previste negli appositi capitoli di bilancio degli anni 2023/2024/2025/2026/2027.

**Il Presidente
BRAGLIA FABIO**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)